



WE SERVE IL MARE DELLA SOLIDARIETÀ

CARE AMICHE ED AMICI Lions, è giunto per me il momento in cui devo affrontare con determinazione l'ultimo tratto di strada che mi porterà a diventare, grazie al vostro consenso, il punto di riferimento per il nostro Distretto nel prossimo anno sociale. Arrivo da un periodo di formazione intenso condiviso con altri compagni di viaggio e condotto da un group-leader capace... che cerca di farci entrare nel ruolo che ci attende con una visione a largo raggio della nostra Associazione. Devo dire che la limitazione del momento ci consente solo di dialogare con il supporto di un terminale video privandoci del fatto di costruire, in questa fase di formazione, una maggiore coesione fra noi, oltre alla condivisione di un programma, che normalmente si raggiunge rinforzando il legame della amicizia, quella vera che nasce al di fuori delle ore di formazione.



Mi ero ripromesso anche di conoscere meglio, in questo anno interlocutorio, buona parte dei Clubs ... operazione fondamentale, ma impossibile, per incontrare i Direttivi ed aprire con loro un dialogo necessario per poi organizzare al meglio il mio Organigramma con il piacere fondato di affidare incarichi a soci di Club con cui condividere il percorso operativo per il prossimo anno sociale. Stiamo vivendo un momento critico sia a livello umano che associativo, un momento che non ci consente di azzardare programmi, anche a breve scadenza, destinati a non partire mai oppure a naufragare in quanto non più allineati con una realtà delle cose che potrebbero presentarsi in un futuro più o meno immediato. Stiamo affrontando un anno ove tutto deve essere lasciato alla improvvisazione, ma dobbiamo farci guidare da un benché minimo senso dell'ottimismo nella convinzione che non potrà durare sempre questo stato di cose. Purtroppo nei nostri Clubs i soci sono limitati, per i motivi legati all'effetto pandemico che vieta riunioni in presenza, nell'organizzare qualsiasi tipo di iniziativa tale da consentire una disponibilità economica per pianificare services che potrebbero consentire un aiuto solidale rivolto principalmente a chi è venuto a trovarsi in difficoltà per cause di salute o per la perdita del posto di lavoro. Le nuove povertà segnano il passo e noi dobbiamo reagire appena possibile per arrivare là dove non arrivano le Istituzioni oppure per scendere al fianco degli Enti caritatevoli per esserne partner nella iniziativa. Abbiamo dimostrato di essere reattivi in gruppo ogni qualvolta affrontiamo uno stato di calamità ed ora dobbiamo continuare su questa strada perché un'azione singola ti qualifica nella tua comunità, ma si potrebbe disperdere se non guidata verso un progetto forte. Poco alla volta noi dobbiamo cambiare mentalità e perseguire obiettivi che ci permettono di fare vedere all'esterno la nostra reale forza e questo potrà avvenire solo se affrontiamo il problema partendo da un coinvolgimento che parte dal singolo socio all'interno del Club, dalle Zone con le Circostrizioni fino ad arrivare all'intero Distretto.

La solidarietà avrà, di certo, una parte preponderante nel periodo post-Covid e noi abbiamo già una base forte per rispondere a questa esigenza che si mostra sempre più stringente, noi Lions possiamo fare la differenza, ma dobbiamo perfezionarci nel nostro modo di agire. Dobbiamo avere il coraggio di adattarci ad una realtà che cambia e per cambiare dobbiamo essere capaci di trovare nuove vie e nuovi strumenti.

Cosa possiamo fare per allinearci alla nuova realtà, come possiamo migliorarci per essere, sia all'interno dei nostri Clubs, sia all'esterno, al passo con questo nuovo modo di vivere la nostra Associazione?

Dobbiamo avere il coraggio di adattarci al cambiamento, noi siamo qui per servire, per fare del bene, per essere a disposizione degli altri per offrire il nostro contributo.... e per cambiare dobbiamo essere capaci di trovare nuove vie e nuovi strumenti. Sicuramente questo ci induce ad insistere con volontà portando avanti con determinazione un programma condiviso con basi forti e, se occorre, aggiustare alcuni modi di operare per adattarci ad una realtà che si mostra sempre diversa.

All'interno dei Clubs...un primo rinnovamento parte dal nostro gruppo costituito da soci che per anni si sono attivati in ogni campo privilegiando il bene degli altri adottando iniziative che al momento non possiamo più finalizzare. Questo non vuole dire che di fronte ad un impedimento improvviso dobbiamo sospendere tutto in attesa di tempi migliori anche perché le persone che credono in noi e nel nostro aiuto sono aumentate in modo esponenziale. Il saperci adattare di fronte a qualsiasi situazione sarà una risposta importante per chi, come noi, ha scelto di appartenere ad una Associazione di rilevanza mondiale come la nostra. Forse le cose non torneranno più come prima e noi, di fronte a ciò, dobbiamo essere reattivi, gettare le basi per preparare qualcosa di importante che consenta di dare vita ad un nuovo metodo di servire un metodo collaudato che possa essere utile anche ai soci che ci seguiranno. La mancanza degli incontri per iniziative e così pure per le conviviali non potranno limitarci nel nostro modo di essere "buoni lions" anche perché sia gli Scopi che il nostro Codice Etico ci mettono nella condizione del rispetto di regole senza condizionamenti di alcun tipo.

Nella comunicazione, elemento di grande importanza che dovrà avere un ruolo di privilegio sia all'interno che all'esterno. In questi momenti, ove tutte le iniziative che potrebbero coinvolgere i soci in presenza sono azzerate, la comunicazione ha un ruolo determinante sia per informare su quanto succede al di fuori dei Clubs sia per mantenere vivo l'attaccamento alla Associazione. I soci dovranno abituarsi ad usare e seguire i mezzi di informazione che permettono la divulgazione del nostro operato sia all'interno del territorio di appartenenza che all'interno del Distretto individuando i mezzi più idonei per fare conoscere le nostre Attività di Servizio, mezzi che non prevedono più la carta stampata, ma comunicazioni rapide che seguono i metodi che usano i giovani, tralasciando tutto quanto viene messo, purtroppo, sui social ove spesso questi vengono utilizzati per esprimere un giudizio verso altri soci oppure per lanciare critiche ad un sistema non condiviso che, di certo, non ci porta vantaggi.

Nella Membership che è il cuore della Associazione... non servono ricette ed alchimie....ci sono solo i rapporti umani e su questo dobbiamo agire. Noi dobbiamo guardare la Membership come obiettivo primario sia per quanto riguarda il mantenimento dei soci sia per l'aumento del numero degli stessi all'interno dei Clubs. Ci dovrà essere una particolare cura sul primo punto e qui fondamentale il compito del referente GMT partendo dall'Officer di Club, che dovrà sempre

avere una situazione aggiornata su eventuali disaccordi fra le persone cercando di anticipare disaccordi interpersonali e cercando un coinvolgimento del gruppo su qualsiasi tipo di iniziativa. Per quanto riguarda il secondo punto lo sviluppo associativo è fondamentalmente in mano ai soci effettivi i quali dovranno essere coinvolti per questo obiettivo, ovvero dovranno impegnarsi alla ricerca di persone responsabili individuate fra quelle che ci hanno conosciuti tramite la comunicazione in esterno e con voglia di rendersi utili per il prossimo. Sappiamo bene che non esiste il socio "di qualità" ma un nuovo socio lo potrà diventare nel momento in cui si renderà disponibile nella osservanza di quanto avrà promesso oltre al sapersi integrare con l'aiuto del padrino all'interno del Club che lo ospiterà. Ritengo fondamentale riservare la massima attenzione alla "retention"... il non perdere soci già una grande vittoria oltre al fatto di pensare, con l'aiuto di tutti, di aumentare l'organico associativo del Club nel corso dell'anno. Il Governatore di turno potrà fare ben poco se non aiutato all'interno dei Clubs.

Nella leadership all'interno dei Clubs.... nella nostra Associazione è importante insistere per garantirne il successo della stessa e questo potrà essere fatto mediante una formazione mirata insistendo con metodo. Sono convinto che non tutti potranno raggiungere le qualità di leader, ma pur vero che bisogna provarci e l'occhio del formatore deve essere attento per capire su quali elementi poter contare ed insistere nel perfezionamento degli stessi. L'avvicendamento delle cariche, sia a livello di Club che distrettuali, potrà essere consentito solo se in presenza di soci formati e questo, con ogni probabilità, ci consentirà di avere sempre la possibilità della turnazione. Avere dei leader come figure di riferimento ci consentirà di mantenere alto il livello qualitativo e fare sì che la nostra Associazione nel campo del servizio resti la migliore nel mondo!

Dare maggiore risalto al GST, il punto di riferimento per le iniziative promosse dai soci deve essere valorizzato nelle varie aree di competenza partendo dall'interno dei Clubs fino al Responsabile distrettuale e questo da fare con la massima attenzione e con scrupolo. Abbiamo visto che, spesso, tutto quanto si realizza per un fine solidale resta un obiettivo condiviso fra pochi, mentre una buona diffusione dell'evento ci consentirebbe una migliore visibilità anche fra chi non ci conosce.

Quando si parla di LCIF tutti quanti i soci del Distretto si rendono conto della straordinaria funzione che riveste la nostra Fondazione Internazionale sempre pronta ad intervenire ogni qualvolta si manifestano delle calamità oppure come partner di Clubs nel momento in cui intendono dare vita ad un progetto. Ne consegue che è doveroso ricordare sempre agli associati le finalità della nostra Fondazione in modo che non sia solo un atto dovuto il fatto di riconoscerne i meriti nel momento in cui la stessa interviene senza scordare che per raggiungere questi obiettivi la stessa deve essere sostenuta economicamente. Anche qui la disinformazione la fa da padrona tanto che la Fondazione viene vista, spesso, in modo sommario ed impreciso.

I LEO: quante volte abbiamo detto che i Leo rappresentano il nostro futuro, quante volte abbiamo desiderato l'ingresso di un "Leo formato" in un nostro Club nella veste di nuovo lions. Chi ha avuto il piacere di assistere ad un Congresso Leo ha potuto apprezzare quale alto sia il livello di preparazione degli associati ove gli stessi, anche se giovani, affrontano problemi con ragionamento e determinazione raggiungendo obiettivi con sicurezza. Noi dobbiamo stare maggiormente al loro fianco e renderli partecipi delle nostre iniziative continuando quanto già l'impostazione fatto dal nostro Governatore nel rapporto Leo/Lionse qui mi viene da suggerire,

nei limiti del possibile, cercare nel nostro ambito familiare anche la disponibilità di figli e/o nipoti da indirizzare verso questa esperienza di vita associativa.

E per chiudere: consentitemi un particolare ringraziamento ai Presidenti “in coming” che, assieme a me, guideranno i loro Clubs in questo momento particolare e che si impegneranno per il massimo risultato condividendo con me iniziative per essere sempre più vicini a chi necessita di aiuto e per mantenere sempre vivo l’obiettivo del “we serve”.

Un ringraziamento che viene dal cuore per gli amici del DG-Team per avermi consentito una formazione sul campo e per avermi trasmesso i requisiti essenziali per interpretare al meglio quello che sarà il mio nuovo ruolo nell’ambito del Distretto. E’ mia intenzione garantire la continuità dei programmi di chi mi ha preceduto con la intenzione di apportare, qualora necessario, un miglioramento degli stessi, ma solo se condivisi.



Il Governatore Franco Saporetti e il Presidente Internazione Douglas Alexander

Nell’anno sociale che stiamo vivendo sono stato interessato, a livello di DG-Team, nel trattamento di argomenti che poco avevano a che fare con l’operatività della Associazione impiegando parte del mio tempo collaborando per la risoluzione di problemi poco attinenti alla solidarietà ed al servizio.

Anche per me il “Rispetto delle Regole e delle Persone” sarà un punto fermo per il mio mandato perché importante è il sapere stare nel Club in mezzo agli altri per poi poter pensare ad avere risultati di qualunque entità essi possano essere.

Viviamo questo momento impiegando il nostro tempo per il solo fine della solidarietà privilegiando il sentimento della amicizia... per non deludere chi ci osserva.

Insieme possiamo raggiungere i nostri obiettivi!



IL GUIDONCINO «La pesca miracolosa»

Voi non potete immaginare con quanta curiosità abbia sempre assistito alla presentazione del proprio guidoncino nel momento in cui il “Governatore” di turno si rivolgeva ai presenti per l’occasione, cercando di capire quale fosse stato il motivo che lo aveva ispirato.

Bene: è giunto il mio momento ora tocca a me spiegare a voi cosa ha generato questa immagine grafica che vedrete spesso in quanto ci accompagnerà in questo lasso di tempo che mi vede come principale riferimento del Distretto.

In tutta sincerità già nella fase di insediamento nel DGT ho iniziato a concretizzare un poco alla volta questo tipo di immagine ho sempre pensato ad una decorazione musiva che identifica un aspetto storico della mia città ... Ravenna capitale del mo-

saico, custode di un patrimonio culturale che difende preservandolo nel tempo e che mostra con orgoglio al mondo intero.

Il mio Club mi ha dato l’opportunità di arrivare ad essere il Governatore del Distretto ... sono grato al mio Club e porto nel cuore la mia città ... voglio legare questo momento con una immagine significativa.

La scelta fra le tante immagini d’effetto è stata indirizzata verso questa che vedete rappresentata, purtroppo non nella sua totalità per ragioni di ingombro su di uno spazio limitato, è custodita all’interno della Basilica di Sant’ Apollinare Nuovo, una costruzione nata come chiesa palatina di culto ariano voluta dal Re Goto Teodorico nel VI secolo (505).

Ho cercato di legare la scena evangelica raffigurata che rappresenta un episodio di vita quotidiana a quanto noi facciamo all’interno della nostra Associazione. L’oggetto della decorazione tratta della “pesca miracolosa”, poi interpretata dal Vangelo come la chiamata di Simone (Pietro) ed Andrea, coinvolge due uomini su di una barca ... due pescatori, in questo caso fra loro fratelli, intenti a trarre una rete colma di pesci guizzanti, ma con il viso rivolto verso il Cristo, qui fuori campo, ed attratti dalla sua voce a lasciare le reti per divenire “pescatori di uomini” professando la fede. Bene: quella breve frase che evoca l’immagine musiva ... “il mare della solidarietà” può essere interpretata con lo spirito della nostra Associazione.



Due persone, anche due amici, recuperano dall'acqua cibo per nutrire chi necessita di aiuto ... poi, allo stesso tempo, sono intenti ad ascoltare la voce di qualcuno che li guida alla ricerca di altri per professare e rendere pieni quegli ideali in quanto pienamente convinti.

Vi leggo a questo proposito un passo del pedagogista John Dewey che negli anni cinquanta del Novecento ebbe a scrivere " Dire in modo significativo io penso, io credo, io desidero, invece di dire soltanto si pensa, si crede, si desidera, significa accettare e affermare una responsabilità e avanzare una pretesa..."

Mi preme allora sottolineare la formidabile sequenza che si svolge nella nostra coscienza quando noi pronunciamo un sì. Io accetto, cioè faccio diventare intimamente mia la proposta; mi assumo la mia diretta e riconoscibile responsabilità e mi impegno anche pagando, se necessario, un prezzo – a che l'impresa abbia buon fine. Chiederò ragione, in caso di insuccesso, a me stesso e agli amici che con me, a suo tempo, hanno pronunciato quel sì.

